

Il vicepresidente del Consiglio della magistratura

Vietti: «Con la manovra si parli anche di giustizia»

■ «C'è un treno che sta passando, quello della Manovra economica. Penso che occorra attaccare a quel treno anche il vagone Giustizia». Michele Vietti, vicepresidente del Csm ed ex parlamentare dell'Udc ha messo le cose in chiaro e approfittando del palco del Meeting di Rimini, lancia la sua proposta: «Serve un documento che contempra interventi urgenti, ad iniziare dal tema della geografia giudiziaria». «In Italia ci sono 1.590 uffici giudiziari, 845 uffici dei giudici di pace. In tutto, quasi 3.000 edifici per i quali il Ministero della Giustizia spende 300 milioni ogni anno. Non possiamo più permetterci di distribuire edifici in maniera irrazionale sul territorio».

Altro ambito in cui Vietti chiede di intervenire con la massima celerità è poi quello del processo civile, che deve essere accorciato nella sua durata come già accaduto per i processi penali. «La

mia idea è di affidare a giudici e avvocati una calendarizzazione che ipotizzi inizio e fine dei procedimenti, che ne scandisca i tempi. Ovviamente, questi ultimi devono essere calibrati a seconda della tipologia della controversia».

Ultimo aspetto che deve essere considerato è quello delle carceri, «che scoppiano». Secondo Vietti, «occorre introdurre misure strutturali definitive, che non durino come accaduto in passato solo lo spazio di un mattino. Ripensiamo a misure

alternative alla detenzione e rimoduliamone i presupposti. Forniamo ai magistrati di sorveglianza i presupposti per applicare in misura massiccia soluzioni alternative alla galera». Il tutto, però, non sottovalutando che «ci sono situazioni in cui la misura cautelare è imprescindibile, per esempio per chi attende una sentenza di secondo o di terzo grado».



Csm Michele Vietti

Il Pd spera anche in Gheddafi per attaccare Berlusconi

Oggi il Tackpot è € 55.000.000